

Isola d'Elba

L'isola d'Elba è la terza isola più grande d'Italia e si trova nel canale di Corsica.

L'isola era ricchissima di giacimenti di ferro e per questo è stata abitata fin dalla preistoria. Il minerale è stato uno dei fattori dello sviluppo della civiltà degli Etruschi che, molto prima dei Romani, costruirono sull'isola città, porti e fortificazioni.

L'isola è stata romana, poi longobarda, poi pisana, poi del principato di Piombino, poi di Firenze e così via: in molti hanno occupato quest'isola strategica per la sua posizione nel mare Tirreno ed ognuno ha lasciato qualche segno del suo passaggio.

Napoleone dovette combattere a lungo contro gli inglesi per riuscire ad occupare tutta l'isola e ci riuscì solo nel 1802.

A seguito della sconfitta di Lipsia (1814) Napoleone fu costretto ad abdicare e, con il trattato di Fontainebleau, venne creato un piccolo regno, composto dalle isole Elba, Pianosa e Palmaiola, ed assegnato all'ex Imperatore come suo nuovo regno.



Napoleone arrivò a Elba il 3 maggio 1814 ma poiché non era sicuro dell'accoglienza della popolazione, rimase sulla nave e sbarcò solo il giorno dopo in segreto.

In realtà gli abitanti erano molto contenti dell'arrivo di Buonaparte e fecero grandi festeggiamenti. Il sindaco gli consegnò anche le chiavi della città (che però, mancando quelle vere, erano quelle della sua cantina, colorate d'oro).

Il giorno successivo Napoleone visitò l'isola alla ricerca della residenza adatta a lui e scelse la Palazzina dei Mulini, una palazzina che sorge sulla scogliera che guarda al mare in direzione del

continente e da dove poteva vedere le navi che navigavano verso l'isola. Già nei primi giorni Napoleone decise i lavori di ristrutturazione che dovevano trasformare quella casa di campagna in una reggia degna del suo ospite. Purtroppo non aveva denaro sufficiente e quindi fu necessario imporre delle tasse agli abitanti dell'isola.



Isola d'Elba

Ma Napoleone non riusciva a restare in ozio. Iniziò da subito ad occuparsi dell'organizzazione di Portoferraio: fece costruire un condotto sotterraneo per evitare allagamenti alle strade, fece allargare le strade per farvi passare la carrozza imperiale, abbattendo anche muri se necessario, fece lastricare la via che arrivava alla palazzina dei Mulini.

L'attività di Bonaparte continuò con l'organizzazione militare, economica e sociale dell'isola. Grande attenzione dedicò al miglioramento del sistema viario per collegare tra loro i vari paesi isolani ed all'igiene pubblica. Per l'Elba il periodo di presenza dell'Imperatore fu un periodo d'oro di sviluppo.

Durante una delle cavalcate che amava fare ogni giorno, Napoleone arrivò nella vallata di San Martino dove c'erano ricchi boschi, vigneti e una casetta, da cui si poteva vedere tutto il golfo di Portoferraio. Bonaparte decise che quella doveva essere la sua residenza estiva e il suo nido d'amore. Chiese un prestito a sua sorella Paolina che vendette alcuni dei suoi splendidi gioielli.

A l'Elba Napoleone visse in compagnia della madre e della sorella Paolina. Mentre la moglie Maria Luisa non venne mai a trovarlo, ci fu, invece, la visita della sua amante polacca Maria Walewska, che venne con il figlio Alessandro, e che rimase qualche giorno.



Paolina si trasferì all'Elba portando le damigelle, le sarte, la moda, le civetterie, le masquerade e le feste parigine nella nuova piccola corte dei Mulini. Fece anche costruire un piccolo ma preziosissimo teatro ristrutturando una chiesa sconsacrata.

Ma indimenticabile fu la festa che Paolina offrì alla buona società la sera del 25 febbraio 1815, permettendo a Napoleone e ai suoi fedelissimi di prepararsi per la partenza del giorno dopo senza dare nell'occhio. Già da giorni si organizzavano per la partenza:

l'Inconstant si trovava in rada, riempito di viveri e ridipinto come un brik inglese. La decisione di lasciare l'isola il 26 febbraio fu determinata dalla partenza per Firenze del Commissario inglese Sir

Neil Campbell.

Ben nota è la storia di Napoleone dopo aver lasciato l'Elba: la battaglia di Waterloo, l'esilio a Sant'Elena, la sua malattia e la sua morte. Ma l'affetto degli isolani verso l'Imperatore è ancora presente e tutti gli anni il 5 maggio, nella Chiesa della Reverenda Misericordia di Portoferraio, viene celebrata una messa in suffragio di Napoleone, e durante tutto il mese rievocazioni storiche, conferenze ed eventi celebrativi ricordano la sovranità di Napoleone I sull'Isola d'Elba.